

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 24 aprile 2024, n. 192  
**ID AIA 3596. TERSAN PUGLIA spa. Installazione ubicata nel Comune di Modugno (BA), S.P. Km 1.600. Comunicazione per la valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 19 del 07 agosto 2015 e successivo aggiornamento rilasciato con D.D. di PAUR n. 138 del 11/06/2019 e s.m.i..**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

### Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

- **Visti** gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visti** il D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. ed il Regolamento (UE) 2016/679;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *“Riassetto organizzativo degli uffici dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche”*, con la quale il Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione ha provveduto, tra l’altro, alla ridenominazione dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto *“Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “Maia 2.0”*;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
- **Vista** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;
- **Vista** la Deliberazione n. 302 del 7 marzo 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato la *“Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”*;
- **Vista** la Deliberazione n. 383 del 27 marzo 2023, con cui la Giunta Regionale ha approvato il *“REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale”*;
- **Vista** la Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18 ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;
- **Vista** la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 recante D.G.R. n. 302/2022 *“Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”*. Revisione degli allegati;
- **Vista** la DGR n.1367 del 05.10.2023 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’ing. Giuseppe Angelini.

- **Vista** la Deliberazione della Giunta regionale n. 1470 del 30/10/2023 di attribuzione delle funzioni vicarie ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 24, comma 5 del DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, alla dott.ssa Antonietta Riccio fino alla sottoscrizione del contratto con l'ing. Giuseppe Angelini avvenuta in data 04/12/2023;
- **Visti inoltre:**
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Legge n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;"
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- la L.R. n. 3 del 12 febbraio 2014 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale";
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" e smi;
- la DGRP n. 672/2016 "Espressione del parere da parte della Regione Puglia in occasione delle Conferenze dei Servizi nell'ambito di procedimenti volti al rilascio/riesame/aggiornamento di Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di competenza statale, ai sensi del Titolo IIIbis del D.lgs. n. 152/06 e smi e art. 10 ai sensi del Titolo I del D.lgs. 152/06 e smi. Parziale rettifica della DGR n. 648 del 05 Aprile 2011";
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3";
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- **Vista** la relazione del Servizio, espletata dalla funzionaria ing. Stefania Melis, in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

## RELAZIONE DI SERVIZIO

---

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

L'installazione è stata autorizzata al prosieguo dell'esercizio dalla Regione Puglia con l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 19 del 07 agosto 2015 e aggiornata con D.D. di PAUR n. 138 del 11/06/2019. Successivamente sono state adottate le Determinazioni Dirigenziali n. 67 del 18/02/2020, n. 206 del 08/07/2020 e n. 349 del 12/10/2022 di aggiornamento per modifiche non sostanziali. Il procedimento amministrativo riguarda la modifica AIA ai sensi dell'art 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

per cui il Gestore ha presentato, con nota prot. n. U0030405 del 23/11/2023 ed acquisita al prot. n. prot. n. 22085 del 27/12/2023, la comunicazione di valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale ai sensi della DGRP 648/2011 e s.m.i., allegando la seguente documentazione:

- Allegato 1:
  - RB.1\_rev.6 Relazione Tecnica AIA
  - RB.2\_rev.4 Schede tecniche AIA
  - RB.5\_rev.7 PMeC
- Allegato 2 - TB.1\_rev.5 Planimetria con presidi di monitoraggio
- Allegato 3 - Modifiche allegato tecnico AIA
- Allegato 4:
  - SGI.0\_rev.4-Planimetria generale di stabilimento
  - SGI.1\_rev.6- Planimetria generale di processo
  - SGI.6\_rev.5-Gestione acque meteoriche-planimetria rete di raccolta
  - UTC.2\_Rev.2-Schema di bilancio di massa rifiuti
- Allegato 5:
  - D.D. di PAUR n. 138 del 11/06/2019
  - D.D. n. 67 del 18/02/2020
  - D.D. n. 206 del 08/07/2020
  - D.D. n. 349 del 12/10/2022
- Allegato 6:
  - Dichiarazione di autenticità del responsabile legale ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445.
  - Dichiarazione di autenticità del consulente ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445.
- Con pec del 05/01/2024 il gestore ha formalizzato l'istanza con la ricevuta del pagamento dell'acconto pari al 50% degli oneri istruttori.
- Con nota prot. n. 21155 del 15/01/2024 è stato avviato il procedimento ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/90 e s.m.i. con contestuale pubblicazione dell'intero fascicolo telematico sul Portale Ambientale della Regione Puglia. Nella stessa nota, inoltre, il Servizio AIA ha fatto richiesta di integrazioni e di chiarimenti e ha chiesto al proponente di presentare istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art.6. c.9 del D.lgs.152/06 e s.m.i., sulla quale si esprimerà il competente Servizio VIA/VINCA.
- Con nota prot. n. 7/AG/pg del 23/01/2024 acquisita al prot. n. 39212 del 24/01/2024 ha inoltrato quanto richiesto con la precedente nota. Di seguito la documentazione allegata:
  - Allegato 1 "Istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art.6. c.9 del D.lgs.152/06 e s.m.i.";
  - Allegato 2 "il cronoprogramma degli interventi";
  - Allegato 3 "Documentazione esplicativa riguardante il numero dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee".
- Con D.D. n. 86 del 07/03/2024 il Servizio Via-Vinca, in relazione alla procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. attivata dal proponente, ha rilasciato la D.D. n. 86 del 07/03/2024 con cui veniva determinato quanto di seguito :

- “... di **ritenere** la modifica progettuale, ...omissis..., non sostanziale ai fini VIA, escludendo potenziali impatti negativi e significativi sulle matrici ambientali, atteso che la stessa si configura come adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni del parco produttivo;
- **di non assoggettare** la modifica dell’impianto, proposta dalla TERSAN PUGLIA, in esito alla procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., **ad alcuna procedura di valutazione ambientale** (Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o VIA), di cui alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.”.
- Con nota prot. n. 15683 del 11/03/2024, acquisita al prot. n. 128057 del 12/03/2024, Arpa Puglia ha inoltrato il proprio contributo con richiesta di integrazioni.
- Con nota prot. n. 0137339 del 18/03/2024 il Servizio AIA/RIR ha trasmesso al gestore la richiesta di integrazioni effettuata da Arpa Puglia (nota prot. n. 15683 del 11/03/2024).
- Con nota prot. n. 48 del 26/03/2024, acquisita al prot. n. 162385 del 02/04/2024 il Gestore ha integrato quanto richiesto da Arpa Puglia. Di seguito la documentazione allegata:
  - Prot.48-riscontro parere Arpa Puglia
  - RB.5\_rev.8 PMeC
- Con nota prot. n. 0166532-2024 del 04/04/2024 il Servizio AIA/RIR ha invitato Arpa Puglia a dare riscontro alle integrazioni inoltrate dal gestore.
- Con nota prot. n. 24920 del 15/04/2024 ed acquisita al prot. n. 185805 del 16/04/2024, Arpa Puglia ha inoltrato il proprio contributo istruttorio con cui si prendeva atto, in definitiva, di quanto integrato e dichiarato dal gestore evidenziando il superamento rispetto alle osservazioni rilevate.
- Con nota prot 50 del 10/04/2024 ed acquisita al prot. n. 183444\_15042024 il gestore, d’intesa con il Servizio AIA, ha inoltrato ulteriori chiarimenti in quanto si è ritenuto utile precisare alcuni aspetti legati alla gestione e qualificazione delle operazioni di trattamento dei rifiuti dei processi introdotti di bioessiccazione e successiva triturazione delle plastiche di scarto, allegando la seguente documentazione:
  - RB.1\_rev.7 Relazione Tecnica AIA
  - RB.2\_rev.5 Schede tecniche AIA
  - RB.5\_rev.9 PMeC
  - SGI.1\_rev.7- Planimetria generale di processo
  - Modifiche allegato tecnico AIA\_apr 2024

Con la stessa nota il gestore ha inoltrato anche evidenza del pagamento del saldo della tariffa istruttoria.

- Con nota prot. n. 0191656 del 18/04/2024 il Servizio AIA/RIR ha trasmesso a tutti gli enti indicati nell’avvio del procedimento la nota prot. n. 24920 del 15/04/2024 di Arpa Puglia e la nota prot. n. 50 del 10/04/2024 del gestore.

---

Di seguito si riportano sinteticamente le modifiche dell’assetto impiantistico oggetto dell’istanza (cfr ALLEGATO 1\_Figura 1: diagramma di flusso con bilancio di massa).

1. Modifica della linea di vagliatura al fine di ridurre gli apporti di materiale in input al successivo processo di polverizzazione, con conseguente ottimizzazione dei consumi energetici.

La modifica si riferisce alla fase della vagliatura del rifiuto organico che ha subito 14 settimane di compostaggio. La fase di vagliatura verrà semplificata rispetto a quella autorizzata in quanto, in fase di progettazione di dettaglio e a seguito dell’esecuzione di prove su prototipi, la configurazione impiantistica autorizzata avrebbe comportato maggiore manutenzione dei macchinari utilizzati, a causa di intasamenti e criticità su vagli e nastri con conseguenti periodi di fermo impianto più lunghi. Con la configurazione impiantistica semplificata così come proposta, il gestore ritiene che si potranno ridurre notevolmente i problemi citati senza modificare in maniera sostanziale i processi, i flussi e i quantitativi delle masse in lavorazione.

Di seguito si riporta la fase di vagliatura come da modifica.

Il materiale ottenuto alla fine della maturazione (14 settimane) verrà inviato alla linea di vagliatura composta da quattro vagli e da un tritatore collegati tra loro da nastri trasportatori e collocata tra l'area sud del capannone 5 e due settori a sud-ovest del capannone 3.

La prima vagliatura sarà realizzata con vaglio a tamburo rotante da 30 mm allo scopo di intercettare il materiale non compostabile. Il sopravaglio rinveniente da tale vagliatura verrà trasferito mediante idonei nastri in un'area dedicata all'interno del capannone 3, per essere gestito prima del conferimento ad impianto autorizzato. Il sottovaglio ottenuto dalla vagliatura primaria è sottoposto ad una ulteriore vagliatura di raffinazione (secondaria) con apertura a 15 mm. Il sottovaglio in uscita dalla vagliatura secondaria proseguirà il processo come illustrato nel prosieguo, mentre il sopravaglio (ricircolo di processo) sarà inviato ad un vaglio a dischi per la separazione dal materiale non compostato ancora presente. Il sovrullo in uscita dal vaglio a disco sarà scaricato sul nastro di trasferimento del materiale di scarto proveniente dalla vagliatura primaria e inviato all'interno del capannone 3 dove sarà gestito insieme a quello prodotto dalla vagliatura primaria. Il sottovaglio ottenuto dalla vagliatura a dischi è invece sottoposto a triturazione mediante apposito molino e a successiva vagliatura. Il sovrullo sarà miscelato/dosato con il cumulo di materiale in compostaggio relativo al primo lotto di produzione, mentre il sottovaglio sarà unito al cumulo di prodotto finito individuato nella tavola in pos. 16. Il sottovaglio in uscita dalla vagliatura secondaria, mediante un vaglio di tipo "flip-flow", sarà separato in due flussi, l'uno con granulometria maggiore di 3,5 mm, l'altro con granulometria maggiore o uguale a 3,5 mm.

In allegato si riportano lo stralcio della planimetria SGI.1, senza modifica così come autorizzato (cfr ALLEGATO 1\_Figura 2\_Stralcio SGI.1 Rev.5 recante il processo di vagliatura autorizzato), e lo stralcio della planimetria SGI.1 con l'introduzione della modifica (cfr ALLEGATO 1\_Figura 3\_Stralcio SGI.1 Rev.7 recante le modifiche progettuali al processo di vagliatura) per un rapido confronto.

2. Modifica della linea di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento che prevede l'eliminazione di una linea di macinazione con conseguente eliminazione del punto emissivo EB3.

Il processo attualmente autorizzato prevede la messa in esercizio di un secondo sistema di molitura e vagliatura (torre di macinazione e vaglio a valle) da installare in linea al processo (cfr ALLEGATO 1\_Figura 4\_Stralcio SGI.1 Rev.5 recante il processo di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento ante modifica). Prove effettuate sull'impianto attuale, avente in esercizio un solo sistema di molitura e vagliatura, hanno ravvisato che anche in questa configurazione si ottengono, con efficacia, gli stessi livelli produttivi e prestazionali che si avrebbero con l'entrata in esercizio di una seconda torre di macinazione con annesso vaglio (cfr ALLEGATO 1\_Figura 5 : Stralcio SGI.1 Rev.6 recante le modifiche progettuali al processo di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento). Pertanto il gestore ritiene opportuno eliminare tale fase e di non procedere con i lavori di costruzione della seconda linea di macinazione e del relativo punto di emissione EB3 degli effluenti trattati dal filtro a maniche della seconda torre di macinazione. Ciò comporterà vantaggi in termini di minore consumo energetico e di riduzione delle emissioni in atmosfera, vista l'eliminazione del punto di emissione EB3.

3. Aggiunta per ogni biofiltro (E1, E2, E3) presente nell'installazione di una fase di trattamento a carboni attivi da attivare in caso di malfunzionamento o manutenzione del presidio stesso.

Con riferimento ai tre sistemi di trattamento aria in esercizio presso lo stabilimento, costituiti da torri di lavaggio (scrubber) e biofiltri, il gestore intende aggiungere uno stadio di filtrazione a carboni attivi. Tale soluzione, consente, nel caso di manutenzioni, fuori servizio (anche temporaneo) e/o sostituzioni del letto filtrante di un determinato settore di biofiltro, di mantenere inalterate le performance dell'intero sistema di trattamento aria. Infatti il passaggio dell'aria sui filtri a carboni attivi garantisce un significativo abbattimento della concentrazione di odori, durante la messa fuori servizio temporaneo del biofiltro.

La modifica prevede l'installazione del sistema di filtrazione a carboni attivi (cfr planimetria SGI.6\_rev 6) come di seguito:

- n. 8 filtri GAC operanti in parallelo per il punto di emissione E1 (biofiltro 1)
- n. 5 filtri GAC operanti in parallelo per il punto di emissione E2 (biofiltro 2)
- n. 6 filtri GAC operanti in parallelo per il punto di emissione E3 (biofiltro 3).

4. Trattamento scarti di vagliatura: aggiunta di trattamento di essiccazione in biocelle all'interno di capannone esistente dello scarto di compostaggio con finale riduzione volumetrica tramite triturazione.

Il gestore intende sottoporre gli scarti di vagliatura ad un trattamento di essiccazione, con successiva triturazione, in n.2 biocelle (dimensioni nette : 25 m x 7 m x 5 m) da realizzare nel capannone 3, nella zona attualmente autorizzata al deposito temporaneo prima del successivo recupero / smaltimento (cfr ALLEGATO 1\_ Figura 6: Stralcio SGI.1 Rev.6 recante il nuovo processo di trattamento degli scarti di vagliatura). Il trattamento in biocella degli scarti di vagliatura ha l'obiettivo di ridurre il contenuto di umidità, il peso e il volume conferendo al materiale delle caratteristiche per renderlo più facilmente avviabile a smaltimento, ovvero, ove si trovasse delle condizioni di mercato ed impianti idonei, a recupero. Le arie esauste delle biocelle saranno inviate e trattate nel biofiltro 1, senza che ne derivi un aumento di portata in emissione; infatti l'aria ricircolata nelle stesse biocelle ed utilizzata per l'asciugatura del materiale sarà quella aspirata all'interno del capannone 3.

Il trattamento degli scarti del processo di compostaggio (attività 5.3b) mediante bioessiccazione è inquadrabile come operazione D8 o alternativamente R3 ai sensi degli Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06, con un quantitativo trattato inferiore a 50 ton/d. Infatti, considerato che il quantitativo massimo di rifiuti EER 190501 prodotti è stimato pari al 10% della massima potenzialità autorizzata, ovvero  $0.1 \cdot 385 = 38,5$  ton/d, la potenzialità di trattamento delle operazioni da introdurre è inferiore alla soglia di 50 ton/d e quindi non si qualifica come "nuova" attività IPPC 5.3a ai sensi dell'Allegato VIII del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., ma si configura come introduzione nel processo produttivo di una sezione D8/R3 di bioessiccazione della potenzialità massima di 38,5 ton/d ai sensi degli Allegati B e C della parte IV del D.lgs. n. 152/06. A seguito di bioessiccazione, di durata pari a 3 giorni, aumentabili fino a 5, il materiale sarà poi sottoposto a triturazione, in modo da aumentarne la densità con conseguente riduzione dei volumi da smaltire e quindi costi economici ed ambientali di trasporto, assumendo in definitiva il codice EER 191212. Tale trattamento di triturazione viene identificato come operazione di recupero (R12) oppure come operazione di smaltimento (D13); la qualificazione della specifica operazione di recupero o di smaltimento dipenderà dalla possibilità di avviare il rifiuto derivante da trattamento (EER 191212) a recupero ovvero a smaltimento, in funzione della disponibilità di mercato di impianti esterni.

Ogni biocella è stata dimensionata per una capienza pari a 500 m<sup>3</sup>, sufficiente per il trattamento di una quantità di scarti derivante da una settimana di vagliatura corrispondenti a 180 ton, con una produzione di 36 ton/d di scarti di vagliatura. Di conseguenza la potenzialità annua è pari alla produzione settimanale (36 ton/d \* 5 d = 180 ton) per le 52 settimane, ovvero 9360 ton/anno.

In caso di malfunzionamento delle biocelle o del tritratore, le n.2 biocelle (capacità utile di 500 m<sup>3</sup>, ovvero 180 ton ciascuna) potranno essere utilizzate, previa comunicazione all'A.C ed ARPA Puglia, come deposito temporaneo di capacità complessiva di 1000 m<sup>3</sup>, ovvero 360 ton, da gestire secondo il criterio temporale (art. 185-bis c.2 lett. b).

5. Modifica della viabilità interna per avere accesso diretto ad area cabina REMI e di immissione del biometano in rete dall'interno dello stabilimento.

Tale intervento risulta necessario in quanto il gestore ha constatato scarsi spazi di manovra per i mezzi conferitori provenienti da traversa 2 e diretti alla tettoia di messa in riserva del materiale lignocellulosico. Esso consiste nello spostamento della viabilità denominata viale F dalla posizione di progetto, ossia tra il lato est di recinzione e l'impianto trattamento acque meteoriche (ITAM) (cfr ALLEGATO 1\_ Figura 7\_ Stralcio SGI.0 Rev.3 recante la posizione autorizzata del Viale F), nell'area compresa tra il biofiltro 3 e le cabine gas e a ridosso della recinzione sud fino all'ingresso secondario (cfr ALLEGATO 1\_ Figura 8\_ Stralcio SGI.0 Rev.4

recante la modifica progettuale del Viale F).

Tale intervento non produrrà un incremento delle superfici pavimentate ma solo una diversa dislocazione delle stesse, pertanto i volumi di acque meteoriche da gestire rimarranno gli stessi. Infatti, eliminando il viale F dall'attuale configurazione autorizzata si avrebbe l'eliminazione di circa 425 m<sup>2</sup> di superfici impermeabili che sono equivalenti ai 410 m<sup>2</sup> di nuove superfici da impermeabilizzare per la nuova viabilità. Le modifiche sull'impianto di drenaggio delle acque meteoriche da adattare alla nuova configurazione della viabilità sono riportate in tavola SGI.6 rev.5.

#### 6. Aggiornamento cronoprogramma dei lavori.

Si riporta la programmazione aggiornata della costruzione della tettoia di messa in riserva del materiale lignocellulosico per via della modifica sulla viabilità (cfr ALLEGATO 1\_Figura 9\_Cronoprogramma lavori tettoia).

---

### Valutazioni in merito alla sostanzialità o non sostanzialità dell'intervento

---

Premesso che:

- Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-bis "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. all'art.29-*nonies* comma 1 "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*" stabilisce che "*Il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

SI RILEVA CHE LE MODIFICHE SI POSSANO RITENERE DI CARATTERE NON SOSTANZIALE in quanto:

- non rispondono ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- rientrano nella casistica prevista dalla DGR n. 648/2011 per le modifiche non sostanziali;
- hanno la finalità di miglioramento delle condizioni operative e l'ottimizzazione delle prestazioni impiantistiche;
- il quadro complessivo delle emissioni in atmosfera subisce variazioni in diminuzione, in quanto viene eliminato il punto emissivo EB3, non determinando variazioni sugli impatti in relazione all'intero impianto;
- il quadro complessivo degli scarichi idrici non subisce variazioni, non determinando variazioni sugli impatti in relazione all'intero impianto;
- sono previsti riduzioni sui consumi energetici come miglioramento;
- interessano le stazioni di trattamento già esistenti all'interno dell'attuale perimetro dell'impianto;
- non vengono altresì modificate né le superfici di stoccaggio già autorizzate in AIA, né i quantitativi massimi autorizzati;

- non sono previsti incrementi della capacità produttiva dell'attività IPPC;
- non comportano l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia;
- non prevedono l'introduzione di nuovi rifiuti trattati;
- non prevedono modifiche di volumi dei fabbricati adibiti ai processi;
- non prevedono modifiche ai volumi delle aree di stoccaggio e messa in riserva.

## Conclusioni

---

In conclusione, sulla base dell'istruttoria di cui sopra, si propone l'adozione del presente provvedimento di:

A. aggiornamento AIA per modifica non sostanziale per i seguenti interventi:

- modifica della sequenza nella linea della vagliatura, dopo la maturazione, di lavorazioni/macchinari al fine di ridurre gli apporti di materiale in input al successivo processo di polverizzazione,
- modifica della linea di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento con l'eliminazione della seconda linea di macinazione e del relativo punto emissivo EB3,
- aggiunta per i tre biofiltri (E1, E2, E3) della fase di trattamento ai carboni attivi, nel caso di manutenzioni e/o fuori servizio.
- introduzione dell'operazione di trattamento degli scarti di vagliatura con operazione di bioessiccazione (operazione R3/D8) in due biocelle e successiva triturazione (operazione R12/D13);
- modifica della viabilità interna, per avere accesso diretto all'area della cabina REMI;
- aggiornamento del cronoprogramma dei lavori

B. approvazione della documentazione come di seguito elencata:

- RB.1\_rev.7 Relazione Tecnica AIA
- RB.2\_rev.5 Schede tecniche AIA
- RB.5\_rev.9 PMeC
- TB.1\_rev.5 Planimetria con presidi di monitoraggio
- SGI.0\_rev.4-Planimetria generale di stabilimento
- SGI.1\_rev.7- Planimetria generale di processo
- SGI.6\_rev.5-Gestione acque meteoriche-planimetria rete di raccolta
- UTC.2\_Rev.2-Schema di bilancio di massa rifiuti

C. aggiornamento dell'allegato tecnico di cui alla DD. n. 138/2019 con la sostituzione dei paragrafi come di seguito riportati, e con l'aggiunta di nuove prescrizioni:

---

### **Paragrafo 4, Schema a blocchi processo produttivo**

**pag. 11/52:**

Le figure di pag 11 saranno sostituite con "figura 1 legenda" e "figura 2 schema a blocchi del processo produttivo" presenti in "allegato 2 – modifiche del documento tecnico"

---

### **Paragrafo 4.1, V FASE: Vagliatura del materiale dopo maturazione**

**pag. 17/52**

Il materiale ottenuto alla fine della maturazione (14 settimane) verrà inviato alla linea di vagliatura composta da quattro vagli e da un tritratore collegati tra loro da nastri trasportatori e collocata tra l'area sud del capannone 5 e due settori a sud-ovest del capannone 3.

La prima vagliatura sarà realizzata con vaglio a tamburo rotante da 30 mm allo scopo di intercettare il materiale non compostabile. Il sopravaglio rinveniente da tale vagliatura verrà trasferito mediante idonei nastri in un'area dedicata all'interno del capannone 3 dove gestito secondo quanto descritto successivo paragrafo prima del conferimento a impianto autorizzato.



Il sottovaglio ottenuto dalla vagliatura primaria è sottoposto ad una ulteriore vagliatura di raffinazione (secondaria) con apertura a 15 mm.

Il sottovaglio in uscita dalla vagliatura secondaria proseguirà il processo come illustrato al successivo paragrafo, mentre il sopravaglio (ricircolo di processo) sarà inviato a un vaglio a dischi per la separazione dal materiale non compostato ancora presente. Il sovrvallo in uscita dal vaglio a disco sarà scaricato sul nastro di trasferimento del materiale di scarto proveniente dalla vagliatura primaria e inviato all'interno del capannone 3 dove sarà gestito insieme a quello prodotto dalla vagliatura primaria.

Il sottovaglio ottenuto dalla vagliatura a dischi è invece sottoposto a triturazione mediante apposito molino e a successiva vagliatura. Il sovrvallo sarà miscelato/dosato con il cumulo di materiale in compostaggio relativo al primo lotto di produzione, mentre il sottovaglio sarà unito al cumulo di prodotto finito individuato nella tavola in pos. 16.

Il sottovaglio in uscita dalla vagliatura secondaria, mediante un vaglio di tipo "flip-flow", sarà separato in due flussi, l'uno con granulometria maggiore di 3,5 mm, l'altro con granulometria maggiore o uguale a 3,5 mm. La frazione di granulometria inferiore a 3,5 mm è posta nel cumulo individuato nella tavola SGI\_1 in pos. 16, mentre la frazione di granulometria superiore ai 3,5 mm è accumulata in posizione 17 e poi inviata alla successiva fase di polverizzazione, pellettizzazione, confezionamento.

Qualora esigenze di mercato impongano una produzione di pellet tale da richiedere una quantità in ingresso al successivo reparto superiore alla quantità di materiale di sovrvallo > 3,5 mm ottenibile dalla selezione granulometrica, il materiale di sottovaglio in uscita dalla seconda vagliatura, limitatamente alla quantità necessaria, anziché essere mandato alla selezione granulometrica sarà fatto cadere, mediante il cambio di verso del nastro utilizzato per il caricamento del vaglio flip-flow, dal lato opposto al predetto vaglio e poi accumulato in posizione 17 per poi essere inviato alla successiva fase di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento per la produzione di pellet.

---

**Par. 4.1, VI Fase: Polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento**  
**pag. 18/52:**

---

La frazione di granulometria superiore ai 3,5 mm ottenuta dalla precedente selezione granulometrica con vaglio "flip-flow" oppure il compost da 15 mm di sottovaglio della seconda vagliatura che non ha subito il processo di selezione granulometrica sarà indirizzato alle operazioni di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento. La riduzione di pezzatura si rende necessaria da un lato per permettere la riduzione in pellet, poiché il macchinario di pellettizzazione richiede compost con grani di dimensioni massime 3,5 mm, dall'altro per garantire un prodotto polverulento utile per determinati impieghi in agricoltura con superficie massica tale da garantire una idonea ritenzione idrica.

Il materiale sarà inviato in un essiccatore per una preventiva asciugatura onde agevolare le successive operazioni. L'Essiccatore, mod. 2T 243 costruito dalla Scolari S.r.l., è costituito da due nastri trasportatori paralleli e sovrapposti del tipo a catena. Il nastro trasportatore è costituito da profili metallici in acciaio inox forati dove viene depositato il materiale da essiccare mediante aria calda. L'aria calda di essiccazione è insufflata all'interno dell'essiccatore ad una temperatura massima di 120 °C mediante due ventilatori centrifughi, uno in mandata e l'altro in aspirazione per garantire una sufficiente depressione all'interno dell'essiccatore ed evitare dispersione di polveri nell'ambiente circostante. L'aria calda d'essiccazione è ottenuta da un generatore di calore mod. Global della Uniconfort alimentato a biomassa di potenza al focolare 3,2 MW. La gestione avviene tramite software PLC posto nel quadro elettrico di comando, che attraverso la console esterna consente la visualizzazione di tutto il processo lavorativo da parte dell'operatore.

Onde garantire una temperatura quanto più possibile costante dell'effluente gassoso all'interno dell'essiccatore il progetto prevede l'installazione di un bruciatore aggiuntivo a metano da porsi in parallelo a quello della caldaia a biomasse già esistente. Questo non andrà ad incrementare la produzione di energia termica, bensì andrà a compensare, mediante la modulazione di potenza al focolare, le fluttuazioni di calore della caldaia esistente, dovute alle tipiche variazioni qualitative della biomassa combustibile.

Il materiale asciugato sarà poi inviato ad un vaglio oscillante. Dopo la vagliatura, la frazione più fine (< 3,5

mm) sarà inviata direttamente alla pellettizzazione o, tramite un sistema di by-pass, alla messa a parco, in quest'ultimo caso previo passaggio in un umidificatore, per essere mescolato con acqua onde ridurre le emissioni polverose durante la movimentazione del materiale stesso. La frazione più grossolana (> 3,5 mm) sarà inviata mediante nastri trasportatori ad un molino a martelli per la riduzione di pezzatura. In quest'ultimo caso il prodotto sarà trasferito da nastri ad un elevatore a tazze che immetterà il prodotto nella tramoggia del molino. Il prodotto polverizzato, tramite un sistema di coclee ed un ulteriore elevatore a tazze, sarà inviato ad un secondo vaglio oscillante. In questo vaglio vi sarà la separazione della frazione più fine (<3,5 mm), che sarà inviata alla pellettizzazione o, tramite un sistema di by-pass alla umidificazione in un miscelatore ad umido e alla messa a parco - dalla frazione più grossolana (> 3,5 mm). Il materiale più grossolano esitato da quest'ultima vagliatura (> 3,5 mm) sarà reinviato nuovamente in testa della linea per essere rilavorato. Il materiale fine sarà invece posto a parco nella posizione 16 di cui alla tavola SGI.1, insieme al compost di granulometria inferiore a 3,5 già ottenuto dalla vagliatura dello stesso cumulo settimanale col vaglio flip flow, o pellettizzato mediante apposito macchinario e poi insaccato mediante una linea dedicata di confezionamento.

Nella fattispecie, una bilancia automatica provvederà alla pesatura del prodotto e all'invio alla confezionatrice in sacchi da 25 kg/cad. oppure ai Big Bags da 500 kg. Un sistema automatico di pallettizzazione provvederà alla sistemazione di 60 sacchi su ogni pedana di legno, quindi invierà il bancale alla stazione di incappucciamento. Questo sistema di confezionamento garantirà la protezione totale dei sacchi e permetterà all'operatore di prelevare la pedana tramite carrello elevatore frontale e a disporla a parco su un'area individuata all'interno del capannone (ex Biovegetal) e/o su piazzali esterni.

Per maggiori dettagli a riguardo si rimanda all'elaborato grafico di progetto Dis. n. SGI.1 "Planimetria Generale di Processo".

Il sopra descritto processo di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento sarà esercito utilizzando una sola torre di macinazione, senza ricorrere quindi alla triturazione del sovrullo derivante dalla vagliatura immediatamente a valle del primo molino. Di conseguenza non sarà più operativo il punto di emissione EB3.

---

#### **Par. 4.1, FASE VI bis: GESTIONE DEGLI SCARTI DI VAGLIATURA**

**(da aggiungere dopo la FASE VI e prima della FASE VII (anaerobico)) pag. 20/52**

---

I sovrulli della vagliatura primaria, unitamente a quelli derivanti dal vaglio a dischi, saranno caricati in n.2 biocelle realizzate all'interno del capannone 3 (nell'attuale area destinata attualmente a deposito temporaneo) per essere sottoposti ad un trattamento di asciugatura e stabilizzazione. Il trattamento in biocella degli scarti ha il duplice obiettivo di ridurre il contenuto di umidità onde diminuire il peso e il volume e conferire al materiale un potere calorifico tale da renderlo idoneo al recupero energetico.

Ogni biocella, di lunghezza netta 25 m, larghezza netta 7 m, altezza netta 5 m, sarà costituita da una struttura in calcestruzzo armato, isolata termicamente e dotata anteriormente di un portone provvisto di una guarnizione in gomma per la tenuta dell'aria. Il pavimento di ciascuna cella è costituito da un getto monoblocco di calcestruzzo che ospita al suo interno una serie di tubazioni in PVC parallele al lato lungo. Tali tubazioni saranno provviste di ugelli conici in materiale plastico (detti "spigot").

Ogni cella sarà dotata di un proprio ventilatore centrifugo, installato fuori dal capannone 3, in area facilmente raggiungibile in caso di manutenzione, ad alta prevalenza che insuffla aria in un plenum dedicato posto nella parte posteriore della cella servita. Da questo plenum l'aria si ripartisce nelle tubazioni "spigot" di cui sopra che provvedono a distribuirla in maniera uniforme al disotto della massa in trattamento. La "maglia" degli spigot sarà molto stretta il che permetterà una perfetta distribuzione ed omogeneizzazione dell'aria al materiale trattato. L'aria insufflata sarà prelevata all'interno del Capannone 3 e sarà miscelata con quella aspirata dalla cella nella parte superiore. Il controllo della miscela di aria insufflata avverrà in automatico in base al controllo del processo e sarà attuato tramite serrande ad attuazione elettrica.

Le arie esauste delle biocelle saranno inviate e trattate nel biofiltro 1, senza che ne derivi un aumento di portata in emissione (EB1): infatti l'aria ricircolata nelle stesse biocelle ed utilizzata per l'asciugatura del materiale, sarà quella aspirata all'interno del capannone 3 mentre il flusso di aria esausta sarà connessa alla rete di aspirazione al Capannone 3. Sulla base di tali dati, si stima un consumo di energia elettrica annuo pari

a ca. 80.000 kWh per il funzionamento dei ventilatori, prevedendo una operatività secondo quanto descritto sotto.

Ogni biocella è stata dimensionata per una capienza pari a 500 m<sup>3</sup> di rifiuto, sufficiente per il trattamento di una quantità di scarti derivante da una settimana di vagliatura, mediamente 180 t.

Non si prevede che si possano produrre liquidi dal processo di bioessiccazione, anche sulla base dell'evidenza che i materiali di scarto attualmente prodotti non hanno umidità tale generare colaticci e tale condizione non potrà che essere migliorata nel processo di bioessiccazione.

Si prevede che l'asciugatura del materiale richieda un tempo pari a 3 giorni, aumentabili fino a 5, mentre le attività di triturazione e caricamento dei mezzi per il conferimento del rifiuto stesso un tempo pari a 2 giorni. Le biocelle pertanto funzioneranno ordinariamente in maniera alternata per ciclo settimanale: nella settimana "n" una biocella sarà caricata col sovrappiù di vagliatura ottenuto in quella settimana, mentre per i primi tre giorni della stessa settimana sarà attiva l'altra biocella per asciugare gli scarti prodotti nella settimana precedente "n-1", mentre nei successivi due giorni sarà attiva la triturazione dello stesso materiale asciugato e il successivo caricamento dei mezzi di conferimento. I sovrappiù trattati nelle biocelle saranno poi sottoposti a triturazione, in modo da aumentarne la densità, riducendo i volumi da smaltire e quindi costi economici ed ambientali di trasporto, assumendo in definitiva il codice EER 191212. Le analisi saranno effettuate annualmente poichè trattasi di rifiuto generato regolarmente, salvo diverse disposizioni degli impianti di destinazione, e secondo i requisiti di caratterizzazione indicati nelle Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti del SNPA di cui al decreto direttoriale n. 47 del 9 agosto 2021.

In caso di malfunzionamento delle biocelle o del trituratore, le n.2 biocelle (capacità utile di 500 m<sup>3</sup>, ovvero 180 ton ciascuna) potranno essere utilizzate, previa comunicazione all'A.C ed ARPA Puglia, come deposito temporaneo di capacità complessiva di 1000 m<sup>3</sup>, ovvero 360 ton, da gestire secondo il criterio temporale (art. 185-bis c.2 lett. b).

## Par 5 Gestione dei rifiuti

### 5.2 bis Potenzialità dell'installazione per l'operazione di trattamento degli scarti di vagliatura pag 24-25/52.

A tali attività trattamento rifiuti si aggiungono le attività di trattamento degli scarti di vagliatura, attraverso l'installazione ed esercizio di n. 2 biocelle e di un trituratore. Le connesse operazioni di trattamento sono definite nella seguente tabella:

Tipologia flusso rifiuti	Operazioni- Allegato B/C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Operazione autorizzata - Allegato B/C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Attività svolte dal gestore	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)/Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti	R3/D8*	Bioessiccazione degli scarti di vagliatura	36	9360

	elencati nei punti da D1 a D12.				
	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11/Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	R12/D13**	Triturazione degli scarti di vagliatura (dopo bioessiccazione)	36	9360

**\*la qualificazione della specifica attività R3/D8 come recupero o smaltimento dipenderà dalla possibilità di avviare il rifiuto derivante da trattamento (EER 191212) a recupero ovvero a smaltimento, in funzione della disponibilità di mercato di impianti esterni.**

**\*\*la qualificazione della specifica attività come recupero o smaltimento dipenderà dalla possibilità di avviare il rifiuto derivante da trattamento (EER 191212) a recupero ovvero a smaltimento, in funzione della disponibilità di mercato di impianti esterni.**

---

#### Par. 6, EMISSIONI ATMOSFERICHE

pag. 32/52

---

La tabella sui punti di emissione in atmosfera presente a pag 32 sarà sostituita con “Figura 3 Punti di emissione EBx, con eliminazione di EB3” presente in “allegato 2 – modifiche del documento tecnico”

---

#### Par. 6.10, Monitoraggio Acque sotterranee

pag. 48-49/52.

---

MATRICE AMBIENTALE	PUNTO DI MONITPRAGGIO	PARAMETRO
Acque sotterranee	PIAZZ_4 (pozzo a monte falda profonda) PV_1 (pozzo a valle falda profonda) PV_2 (pozzo a valle falda superficiale) PV_3 (pozzo a monte falda superficiale) PV_4 (pozzo a valle falda superficiale)	-pH grado di salinità carbonio organico totale – TOC cloruri BOD5 COD Fosforo totale Nitrati Nitriti Solfati Ammoniaca Cadmio Cromo totale Cromo VI Ferro Nichel Piombo Rame Zinco Arsenico Manganese Selenio

		Mercurio Conteggio delle colonie su AGAR a 22°C Conteggio delle colonie su AGAR a 36°C Coliformi fecali Coliformi totali Streptococchi fecali ed enterococchi
--	--	--

---

**Coordinate Pozzi**


---

Denominazione pozzo	RIFERIMENTI CATASTALI			X UTM WGS84_F33	Y UTM WGS84_F33	Falda	UBICAZIONE RISPETTO AL DEFLUSSO
	COMUNE	FG	P.LLA				
PIAZZ_4	Modugno	10	401	647999 m	4549937 m	Profonda	Monte
PV_1	Modugno	10	394	647640 m	45500392 m	Profonda	Valle
PV_2	Modugno	10	381	647235 m	4550060 m	Superficiale	Valle
PV_3	Modugno	10	188	647501 m	45500458 m	Superficiale	Monte
PV_4	Modugno	10	378	647473 m	45500073 m	Superficiale	Valle

---

**Nuove prescrizioni:**


---

**Prescrizioni su biofiltri**

1. Il gestore dovrà comunicare preventivamente all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo l'attivazione dei filtri a carboni attivi in sostituzione dei biofiltri, indicando la motivazione di tale evento e la data in cui sarà effettuato il campionamento finalizzato alla verifica dei limiti prescritti in AIA, i cui esiti dovranno essere trasmessi ai succitati Enti. Il gestore dovrà tenere traccia di tali eventi in apposito registro su cui riportare anche gli interventi di manutenzione necessari a mantenere in efficienza il sistema di abbattimento.

**Prescrizioni su trattamento di bioessiccazione e triturazione:**

1. Deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento del sistema di monitoraggio e controllo dei parametri di processo.
2. Tramite sistema di monitoraggio in continuo da installare devono essere monitorati la portata, l'umidità e la temperatura del flusso d'aria immessa nel processo.
3. Deve essere misurata l'umidità del rifiuto in ingresso ed in uscita da ogni biocella con frequenza trimestrale.
4. Deve essere misurata la densità del rifiuto in ingresso alla biocella e dopo la triturazione con frequenza trimestrale.
5. I valori rilevati di umidità e densità dovranno essere inseriti in apposito registro e comunicati ad ARPA Puglia in occasione della relazione annuale sugli esiti degli autocontrolli.

6. Il gestore deve per ogni biocella riportare su apposito registro il lotto di riferimento, la data di inizio ciclo e la quota raggiunta dal rifiuto durante le fasi di caricamento in biocella.
7. Il gestore deve gestire efficientemente il software di controllo implementato in grado di tracciare qualsiasi fase di processo in biocella, con la possibilità che possano essere estrapolati, in qualsiasi momento, i parametri richiesti.
8. Il gestore deve garantire la manutenzione ordinaria delle tubazioni e degli ugelli che insufflano l'aria in biocella, effettuando ogni fine ciclo di 14 giorni la pulizia degli stessi, annotando l'attività su apposito registro.
9. Il gestore, relativamente al conferimento in discarica del rifiuto prodotto, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.n. 36/2003 e s.m.i. .
10. Il gestore dovrà comunicare preventivamente, in caso di malfunzionamento delle biocelle e/o del trituratore, all'Autorità competente ed ARPA Puglia, che le biocelle saranno utilizzate come deposito temporaneo gestito secondo il criterio temporale (art. 185-bis c.2 lett. b). In tale caso, le due biocelle dovranno essere dotate di cartellonistica e segnaletica con indicazione della denominazione dell'area, il codice EER stoccabile, la specifica forma di gestione rifiuti operata (deposito temporaneo), quantità e data (inizio e fine). Tali dati sono da riportare anche in apposito registro.

#### DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

**di qualificare non sostanziali, ai sensi dell'art.29 - nonies del D.Lgs. n. 152/06 e smi e della DGR n. 648/2011, le modifiche come di seguito esplicitate:**

1. modifica della sequenza nella linea della vagliatura, dopo la maturazione, di lavorazioni/macchinari al fine di ridurre gli apporti di materiale in input al successivo processo di polverizzazione,
2. modifica della linea di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento con l'eliminazione della seconda linea di macinazione e del relativo punto emissivo EB3,
3. aggiunta per i tre biofiltri (E1, E2, E3) della fase di trattamento con filtri ai carboni attivi, nel caso di manutenzioni e/o fuori servizio.
4. introduzione dell'operazione di trattamento degli scarti di vagliatura con operazione di bioessiccazione (operazione R3/D8) in due biocelle e successiva triturazione (operazione R12/D13), con relativa potenzialità riportata di seguito:

Tipologia flusso rifiuti	Operazioni- Allegato B/C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Operazione autorizzata - Allegato B/C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Attività svolte dal gestore	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)/ Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.	R3/D8*	Bioessiccazione degli scarti di vagliatura	36	9360

	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11/ Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	R12/D13**	Triturazione degli scarti di vagliatura (dopo bioessiccazione)	36	9360
--	---	-----------	--	----	------

**\*la qualificazione della specifica attività R3/D8 come recupero o smaltimento dipenderà dalla possibilità di avviare il rifiuto derivante da trattamento (EER 191212) a recupero ovvero a smaltimento, in funzione della disponibilità di mercato di impianti esterni.**

**\*\*la qualificazione della specifica attività come recupero o smaltimento dipenderà dalla possibilità di avviare il rifiuto derivante da trattamento (EER 191212) a recupero ovvero a smaltimento, in funzione della disponibilità di mercato di impianti esterni.**

5. modifica della viabilità interna, per avere accesso diretto all'area della cabina REMI;
6. aggiornamento del cronoprogramma dei lavori;

**di approvare la documentazione progettuale aggiornata:**

1. RB.1\_rev.7 Relazione Tecnica AIA
2. RB.2\_rev.5 Schede tecniche AIA
3. RB.5\_rev.9 PMeC
4. TB.1\_rev.5 Planimetria con presidi di monitoraggio
5. SGI.0\_rev.4-Planimetria generale di stabilimento
6. SGI.1\_rev.7- Planimetria generale di processo
7. SGI.6\_rev.5-Gestione acque meteoriche-planimetria rete di raccolta
8. UTC.2\_Rev.2-Schema di bilancio di massa rifiuti

**di aggiornare l'allegato tecnico di cui alla DD. n. 138/2019** con la sostituzione dei paragrafi e con l'aggiunta di nuove prescrizioni così come indicati al punto C) della Conclusione della Relazione istruttoria;

**di stabilire che** il gestore, entro un mese dalla notifica della presente determinazione, deve adeguare agli importi, indicati nella tabella successiva, le vigenti garanzie finanziarie con estensione all'intero periodo di validità dell'AIA e per ulteriori due anni, rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione, ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale;

Operazione di recupero - smaltimento	Potenzialità massima autorizzata (t/a)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia per singola operazione (C) (€)	Garanzia minima per singola operazione (D) (€)	Importo della garanzia Max [(C);(D)] (€)	max importo tra operazioni R e D (€)	Garanzie da prestare secondo art. 8 co. 5a della bozza di decreto interministeriale (€)	Importo della garanzia (€)
		UNP	SNP						
R3	9360		5	46.800	50.000	50.000	121.680	1.591.200	
D8	9360		13	121.680	113.000	121.680			
R12	9360		11,5	107.640	90.500	107.640	1.591.200		
D13	9360		170	1.591.200	84.000	1.591.200			

		<b>TOTALE</b>	<b>1.591.200</b>
		<b>Riduzione 50% (impresa certificata EMAS)</b>	<b>795.600</b>
		<b>TOTALE COMPLESSIVO da versare</b>	<b>795.600</b>

**di stabilire che:**

1. l'istruttoria del presente provvedimento è stata espletata esclusivamente in relazione alla modifica oggetto di comunicazione da parte del Gestore;
2. il Gestore deve **rispettare tutte le prescrizioni impartite con la Determinazione Dirigenziale n. 19/2015 e con la Determinazione Dirigenziale n. 138 del 11/06/2019 e tutti i successivi aggiornamenti** ;
3. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;

**di precisare che, tenuto conto che la presente è un aggiornamento per modifica, il termine di validità dell'Autorizzazione resta quello fissato dalla Autorizzazione Integrata Ambientale con la Determinazione Dirigenziale n. 19/2015;**

**di precisare che** per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 e smi "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s. m. i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";

**di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;**

**di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

**di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Proponente **TERSAN PUGLIA spa** [tersanpuglia@pec.it](mailto:tersanpuglia@pec.it)

**di trasmettere** il presente provvedimento all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di BA, all'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Servizio VIA-VINCA, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento:

- è redatto in unico originale con i seguenti allegati:
- Allegato 1\_Elenco Figure;
- Allegato 2\_Modifiche del documento tecnico;
- è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari almeno a dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021;
- sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;



- sarà pubblicato sul BURP nella terza sezione, ai sensi della Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale  
Stefania Melis

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Giuseppe Angelini



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

Allegato 1

Di seguito si riportano le figure citate nel provvedimento:

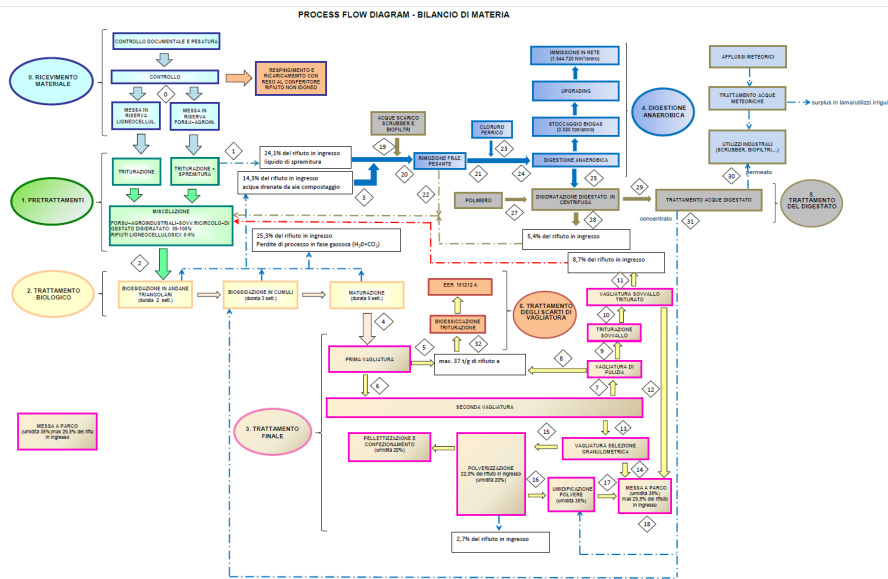


Figura 1: diagramma di flusso con bilancio di massa



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 Servizio AIA-RIR

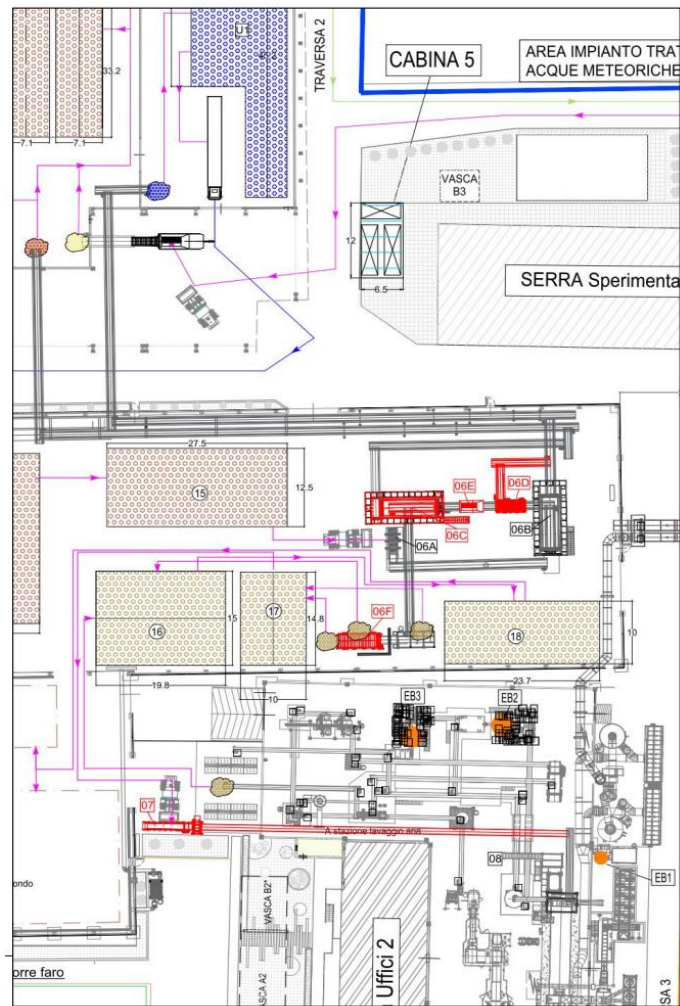
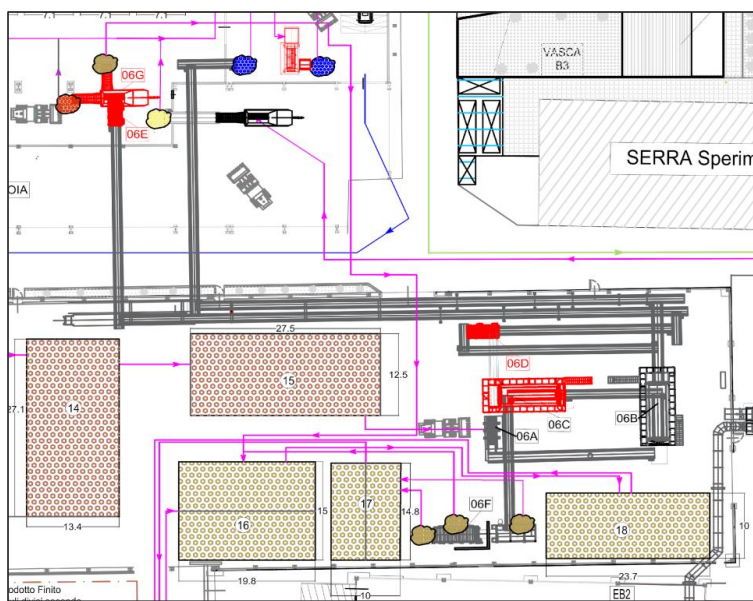


Figura 2 : Stralcio SGL.1 Rev.5 recante il processo di vagliatura autorizzato

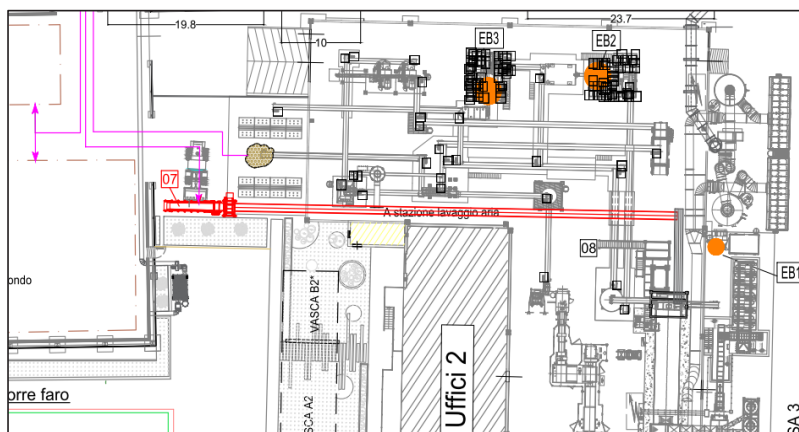


**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
Servizio AIA-RIR



**Figura 3 : Stralcio SGI.1 Rev.7 recante le modifiche progettuali al processo di vagliatura**

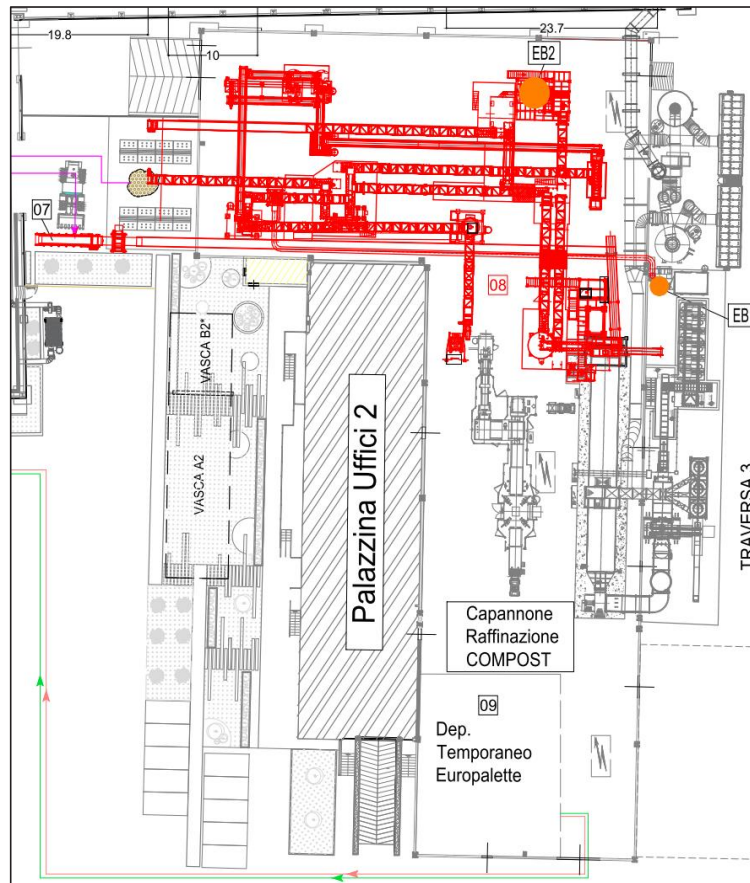


**Figura 4 : Stralcio SGI.1 Rev.5 recante il processo di polverizzazione, pellettizzazione e confezionamento ante modifica**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
Servizio AIA-RIR



**Figura 5 : Stralcio SGI.1 Rev.6 recante le modifiche progettuali al processo di polverizzazione, pelletizzazione e confezionamento**



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

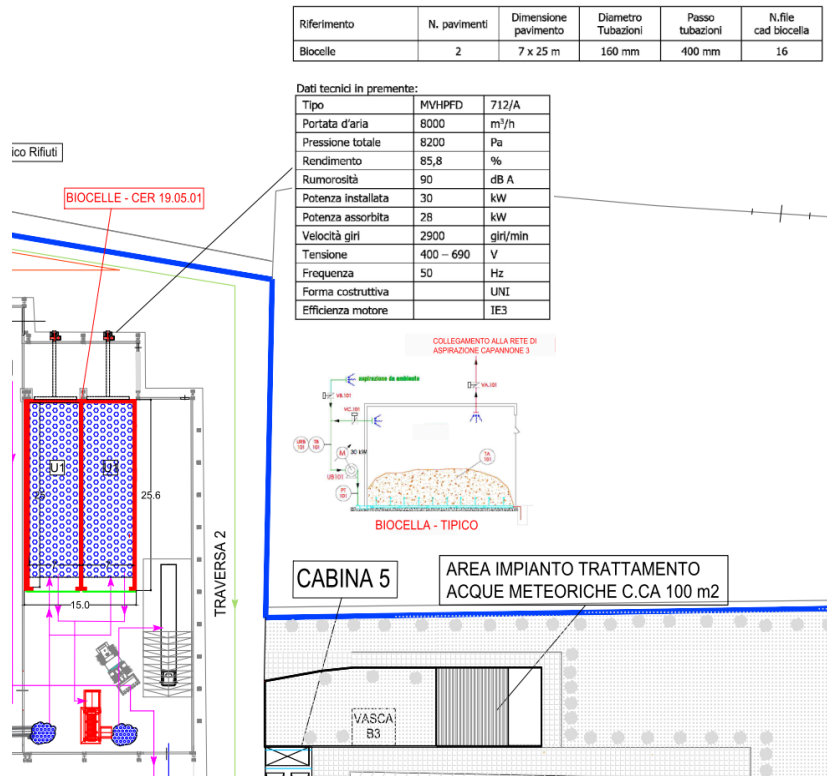


Figura 6: Stralcio SGI.1 Rev.6 recante il nuovo processo di trattamento degli scarti di vagliatura

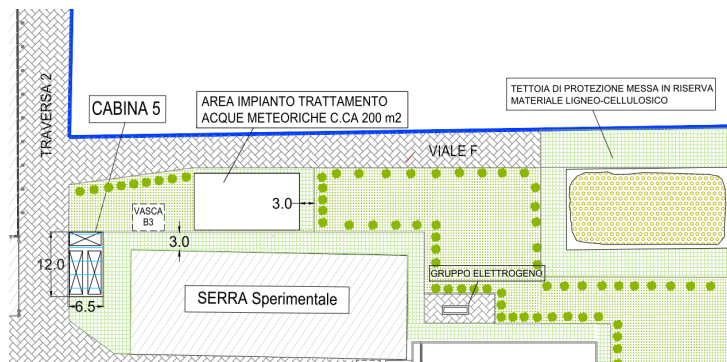


Figura 7: Stralcio SGI.0 Rev.3 recante la posizione autorizzata del Viale F



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
 Servizio AIA-RIR

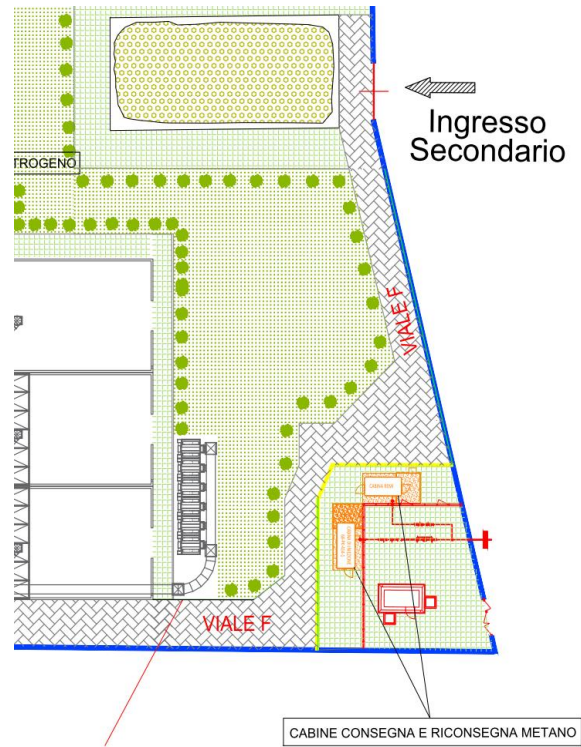


Figura 8 :Stralcio SGI.0 Rev.4 recante la modifica progettuale del Viale F

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24
<b>Tettoia messa in riserva materiale lignocellulosico</b>												
Ingegneria Costruttiva												
Fornitura												
Montaggi e collaudo												

Figura 9: Cronoprogramma realizzazione tettoia messa in riserva materiale lignocellulosici



DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

## 2 Allegato Provvedimento-modifiche al documento tecnico della DD 138/2029

Paragrafo 4, Schema a blocchi processo produttivo  
pag. 11/52



Figura 1 legenda





DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR



Figura 2 schema a blocchi del processo produttivo



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

Par. 6, EMISSIONI ATMOSFERICHE  
pag. 32/52

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	L.R. n. 32/2018	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EB2	Area ex Biovegetal nastri trasportatori	12	18.000	Polveri come PTS	2-5 mg/Nm <sup>3</sup>	-	5 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a maniche	Trimestrali
<del>EB3</del>	<del>Area ex Biovegetal (torre di macinazione)</del>	<del>12,5</del>	<del>5.000</del>	<del>Polveri come PTS</del>					
EB4	Area ex Biovegetal (torre di macinazione)	12,5	5.000	Polveri come PTS					
EB5	CAPANNO NE 6	10	15.000 1ricambio/ h aria	Polveri come PTS					

Figura 3 Punti di emissione EBx, con eliminazione di EB3